



Parrocchia S. Tarcisio
Roma

Resoconto del Consiglio Pastorale del 16 maggio 2023
Parrocchia San Tarcisio Martire in Roma

Il CP si riunisce alle ore 21:00 in sala Fra' Leonardo e sono presenti il parroco Don Francesco, il viceparroco Don Alessio e sono rappresentate quasi tutte le realtà della parrocchia.

Il CP inizia con una preghiera e la lettura del Vangelo della VI domenica di Pasqua, il parroco poi lo analizza dividendolo in tre punti.

Il 1° punto: "Se mi amate osserverete i miei Comandamenti".

Se io osservo ma non amo, questo non va poiché non serve qualcosa di esteriore ma deve sfociare in un cambiamento interiore. Dobbiamo essere testimoni e non funzionari. Quindi non devo agire per eseguire un comando ma il comandamento lo devo vivere interiormente.

Il 2° punto: "Non vi lascerò orfani".

Gesù non delega ma collabora con noi. Non siamo dei battitori liberi, siamo noi che collaboriamo con Gesù, siamo inoltre corresponsabili. Io devo essere corresponsabile anche se non decido io. Siamo responsabili a prescindere anche se abbiamo solo un ruolo consultivo.

Il 3° punto: "Chi accoglie i miei comandamenti, li osserva".

È necessario accogliere il compito, se faccio una cosa è perché ci credo. Gesù vuole dei testimoni non degli automi. Se collaboro ma non ci credo e non sono d'accordo vuol dire che non ho fiducia in qualcuno che il Signore ha mandato per me.

(Don Francesco) Io non ho scelto la parrocchia, non ho scelto ho risposto. Il Signore ti manda e c'è sicuramente un motivo. Il sacerdote è colui che chiama ma deve conoscere le persone che chiama ad un servizio. L'accompagnamento spirituale aiuta a conoscere le persone per assegnare loro un servizio più adatto alle sue capacità; non è necessario essere specializzati per eseguire un comando del parroco. Il compito va accettato anche se non ci piace. Io da parroco, oggi, non so ancora chi è vicino e chi è lontano.

L'obbedienza è legata alla fiducia, ci fidiamo o no di quello che propone la Chiesa? Questa è l'obbedienza alla Chiesa! La Chiesa non è il mio gruppo, è molto di più.

Anche per il CP ci sono nuove direttive dal Vicariato.

Dobbiamo ricordarci che la Chiesa non è un organo politico, non è democratica, altrimenti sarebbe un Parlamento.

Ci sono poi delle cose da inquadrare per non prendere derive sbagliate.

Oggi dovremo fare una verifica su come è andato l'anno pastorale, in particolare il nostro approccio ai cantieri, alle catechesi a livello liturgico, catechetico e caritativo per quello che abbiamo vissuto.

Vorrei far presente alcune cose che riguardano la vita parrocchiale.

Ho ereditato un parrocchia che a livello amministrativo e strutturale faceva acqua da tutte le parti. C'è pure il grosso problema dell'ex Bocciofila. Insieme con Nunzio (responsabile del CPAE - Consiglio Parrocchiale Affari Economici) abbiamo avuto importanti incontri con l'ufficio tecnico e giuridico del Vicariato, che ora vi illustrerà Nunzio.

Interviene Nunzio che tocca gli aspetti materiali della parrocchia, precisando che quello che viene detto è in perfetta trasparenza.



Parrocchia S. Tarcisio **Roma**

Oggi è venuto, dopo molte sollecitazioni, un geometra del Vicariato per verificare l'utilizzazione dell'ex Bocciofila come estensione dell'oratorio parrocchiale. Ci sono, però, gravi problemi strutturali. L'edificio è costituito da due parti (la zona amministrativa e la zona sportiva dedicata alle bocce). La zona amministrativa è in muratura ed è regolare mentre l'altra zona (derivata dallo spostamento dell'attività che era nell'attuale sala Fra' Ezechiele) è stata modificata e nel tempo è diventata irregolare anche perché (solo per questa zona) il tetto è in eternit (che è ancora nei limiti di legge) poiché è stato rivestito sopra e sotto con altri materiali che comunque sono stati a contatto con l'eternit per cui dovremo smaltirli come materiali pericolosi come l'eternit stesso.

Hanno previsto una spesa di circa 200.000 € per demolire, smaltire e ricostruire tutta questa zona sportiva. Spesa che non possiamo permetterci, quindi questa zona non sarà utilizzata.

Invece, nella zona amministrativa, dovremo quanto prima intervenire (ci piove dentro) per poterla utilizzare.

Per tutti questi interventi il Vicariato ci ha comunicato che non può aiutarci.

Noi finanziavamo quella struttura poiché con i 200 € mensili non riuscivamo a coprire le utenze di energia elettrica e acqua che loro prelevavano dalla parrocchia.

Il geometra preparerà un capitolato dei lavori indispensabili per rendere disponibile questa zona della struttura.

(Il parroco) Questa situazione è frutto di un uso della struttura senza averne cura. È necessario che tutti ce ne facciamo carico quando usiamo gli ambienti. Dobbiamo far presente al parroco i problemi che riscontriamo per intervenire appena possibile.

(Nunzio) Parliamo del riscaldamento della chiesa. Lo scorso giugno, dal Vicariato, ci avevano promesso un contributo per fare un nuovo impianto di riscaldamento.

15 giorni fa abbiamo avuto una riunione in parrocchia con i tecnici del Vicariato per scegliere insieme la soluzione più idonea in base alle nostre disponibilità finanziarie.

Dopo un paio di ore abbiamo scoperto che la proposta tecnica individuata prevedeva una spesa fra 80.000 e 100.000 €, senza – ovviamente – contributo dal Vicariato, quindi impossibile per noi.

Stiamo individuando altre soluzioni tecnico-economiche nell'ordine di 20.000-25.000 € da ripartire in un paio di anni.

Qualsiasi soluzione utilizzerà l'energia elettrica per cui stiamo pensando all'installazione di un impianto fotovoltaico che potrebbe consentirci di raggiungere quasi l'autonomia con esclusione dell'oratorio che ha un altro contatore.

Se installeremo l'impianto di riscaldamento, il fotovoltaico sarà necessario altrimenti dobbiamo aumentare la potenza del contatore attuale con costi relativamente alti.

(Michelangelo) Chiede se è possibile unire il riscaldamento con il raffrescamento utilizzando le pompe di calore che adesso sono più economiche e più moderne.

(Nunzio) È la soluzione proposta dal Vicariato che prevede una pompa di calore per ogni lato esterno della chiesa con dentro, per ogni lato, tre armadi delle dimensioni come dei frigoriferi per una spesa, già indicata, di 80.000-100.000 €.

(Parroco) La chiesa non si può modificare come hanno fatto con il riscaldamento quando hanno distrutto la cappella adibita a fonte battesimale. Aspettiamo se sia praticabile la soluzione di 20.000-25.000 €.

Non sono d'accordo che la chiesa sia devastata.

Passiamo a un altro argomento relativo all'8 per mille.

Interviene Giuseppe e informa il CP che la diocesi sta organizzando un convegno a giugno per incentivare l'8 per mille. Con la pandemia c'è stata una diminuzione delle entrate. A giugno ci sarà un convegno diocesano per incentivare la firma per l'8 per mille che è anche una coerenza per i credenti per sovvenire alle necessità della Chiesa perché è un obbligo per i cristiani.



Parrocchia S. Tarcisio
Roma

C'è a disposizione il materiale relativo alla firma e metteremo anche un banchetto per la festa di San Tarcisio.

Il parroco chiede di fare una verifica sulle attività parrocchiali relative a catechesi, liturgia, cantiere biblico e chiede informazioni su come sono state vissute nei gruppi in cui si partecipa, quanta partecipazione c'è stata nei vari gruppi e con quale esito.

Maurizio (per la San Vincenzo) ci sono persone che hanno un'età avanzata, ma comunque c'è stata una partecipazione. Come vincenziani c'è stata la volontà di seguire anche per riferire a chi non ha potuto partecipare.

Interviene Michele che non fa parte di un gruppo organizzato ma dice che gli incontri che ha seguito hanno aiutato come coppia (lui e Maurizia) per condividere quanto ascoltato con i giovani fidanzati ai quali fanno corsi prematrimoniali.

(Maurizia, Gesù Risorto) Ho avuto una rielaborazione personale che poi non sono riuscita a renderla collettiva, non sempre l'altro riesce a comprendere quello che intendo dire.

(Massimo, Cammino NC) Noi, come Cammino, in alcuni cantieri siamo stati presenti, al primo c'erano venuti molti giovani, con Don Alessio ed anche con Don Epicoco.

In altri, sono sincero, sono stati meno attraenti; molto spesso il prodotto fa la differenza!

Comunque, quando abbiamo partecipato, c'è stato un arricchimento.

Noi abbiamo sempre invitato a venire.

(Costantino, OFS) Per quanto riguarda l'Ordine Franciscano come Ordine ha la Regola che ci obbliga a considerare il pastore come nostra guida e ci chiede la profonda obbedienza a quello che propone, sotto il punto di vista liturgico e catechistico. Comunque abbiamo seguito con partecipazione e con interesse. Tutto l'abbiamo inserito nel nostro percorso formativo annuale.

Per quanto possibile la partecipazione è stata massima. Grazie per quanto fatto e seguiremo anche in futuro perché includeremo ciò che sarà proposto nel nostro programma formativo perché l'arricchimento sia recepito.

(Marco, responsabile dei ministri straordinari) Di offerte ce ne sono state molte e alcune ci hanno fatto sentire all'interno della diocesi. Incontri diversi che hanno portato un arricchimento sia personale sia come gruppo.

(Giuseppe, Iniziazione cristiana) I catechisti si sono organizzati fra loro, alcuni hanno seguito i corsi diocesani mantenendo contatti con la diocesi. I catechisti hanno partecipato alle iniziative che ha offerto la parrocchia. C'è da lavorare per coinvolgere le famiglie che non sempre rispondono, anche se le varie attività dell'oratorio possono aiutare a coinvolgerle ma c'è ancora molto da lavorare.

(Maurizio, San Vincenzo) posso dire che le persone che venivano solo a prendere il pacco hanno avuto un incontro anche spirituale come a Natale. Il pranzo è stato un momento di comunione molto vera. Per la San Vincenzo è importante non solo fermarsi al pacco ma vedere come poter aiutare al meglio queste persone. Per noi vincenziani è importante andare a vedere come vivono per poter meglio aiutarli. Ci deve essere, inoltre, obbedienza al parroco!

Don Alessio parla della vita spirituale della parrocchia e condivide con Marco che ci sono stati incontri un po' problematici, con molte persone hanno trovato resistenze ma poi abbiamo camminato insieme.

Siamo contenti dell'accompagnamento spirituale, anch'io personalmente seguo alcuni malati spirituali.

C'è un maggior ascolto e silenzio. Quando si parla in chiesa, non c'è in atteggiamento spirituale.



Parrocchia S. Tarcisio
Roma

Da parte dei presenti, ci sono vari commenti sull'atteggiamento poco spirituale e rumoroso di chi frequenta la chiesa. Il problema dice don Alessio non sono i lontani ma i vicini che sono chiamati ad una maggiore testimonianza di un atteggiamento spirituale, di rispetto del sacro e del sacerdozio.

Il parroco, a questo proposito, interviene e porta come esempio il fatto che non celebra l'eucarestia per i battesimi se non ci siano delle persone che veramente ci credano.

Elena Basilici fa presente che, per i battesimi, c'è anche la situazione dei genitori non sposati.

Il Parroco fa notare l'atteggiamento tenuto dalle famiglie nelle Comunioni appena compiute dove c'era molto chiasso e aggiunge che bisogna stare attenti ai rimproveri, altrimenti le persone che non vengono spesso le perdi completamente. Invece ha trovato positivo l'atteggiamento delle famiglie dei ragazzi che fanno la Cresima.

Il parroco ritiene positivo l'atteggiamento delle famiglie dei ragazzi che fanno le Confessioni.

Le persone sono in ricerca, alcuni vengono e quindi possono essere aiutate ad affrontare ciò che prima, per loro, non ha funzionato.

Daniela (preparazione cresima adulti) fa presente che i ragazzi adulti non hanno proprio concezione di cos'è la Chiesa, alcuni sono di altre parrocchie ma non si sentono Chiesa, bisogna lavorare per inserirli nella comunità.

Il parroco ricorda che molte cose che si fanno non sono accattivanti, ma se uno dovesse partecipare solo a quello che è accattivante, a molte non si andrebbe.

Le cose vanno partecipate, la catechesi non deve essere attraente!

Chi deve attrarre è Gesù Cristo! Dove vogliamo attrarre, lì bisogna insistere come insistiamo per le nostre cose.

Si parla sempre di obbedienza al parroco, ma concretamente non c'è obbedienza quando le cose vanno come dico io oppure quando si incastrano con i nostri percorsi altrimenti non funziona proprio così.

Il parroco continua dicendo che sa di essere carente ma è il Signore che l'ha messo qui.

Se le cose ci attraggono c'è qualche problema perché ci attraggono solo le cose nostre.

Andando avanti così da soli non si va da nessuna parte.

Se non riusciamo a metterci d'accordo a livello celebrativo figuriamoci a livello catechetico e caritativo!

Il prossimo anno il CP sarà modificato. Ci saranno dei membri di diritto poi ogni gruppo manderà un membro del gruppo e non saranno sempre gli stessi. Ogni persona dovrà essere informata su cos'è un CP per riportare poi le informazioni nei gruppi. È qualcosa che va detto ad altri.

Per il servizio parrocchiale, una persona si può proporre ma è il sacerdote che sceglie.

È una chiamata a cui si risponde! Non posso dire vengo quando posso. Chi fa servizio non è un volontario perché dà il suo tempo.

Se non capisco il servizio, non posso comprendere la corresponsabilità.

Il prossimo CP vedrà impegnati i gruppi per trovare una persona adatta per fare questo servizio.

È ovvio che poi la scelta dovrà essere sottoposta al sacerdote.

Questo per permettere anche ad altri di fare questo servizio.

Il CP si conclude alle 23:10 con la preghiera finale e la benedizione.